

Dal cavallo al tank: tutte le innovazioni tecnologiche della Grande Guerra

Cent'anni fa, nell'estate del 1914, il mondo precipitò nella I Guerra Mondiale, il più grande conflitto mai combattuto fino ad allora. Fu una guerra di trincea ma anche una sfida tecnologica senza precedenti. Ecco le innovazioni tecniche e le invenzioni più curiose messe a punto dagli opposti schieramenti per avere la meglio sul nemico.

Cento anni fa, nell'estate del 1914 quando scoppiò la I Guerra Mondiale, molti eserciti si presentarono sui campi di battaglia a cavallo, armati solo con lance e vecchi fucili.

Cinque anni dopo, alla fine del conflitto, carri armati, mitragliatrici, cannoni con gittate di decine di km, armi chimiche e sistemi di comunicazione via radio erano parte del normale equipaggiamento dei soldati. Un risultato clamoroso, frutto dello sforzo tecnologico e scientifico di entrambi gli schieramenti, che portò alla messa a punto di armi sempre più letali e sistemi di protezione sempre più efficaci.

Ma la Grande Guerra fu anche il primo conflitto ampiamente documentato da fotografi e giornalisti arruolati nei diversi eserciti: sono gli autori, spesso senza nome, delle immagini che vi presentiamo in questa fotogallery, raccolte e custodite negli archivi di stato di numerosi paesi.

Prima dell'avvento dei radar e dei sistemi di sorveglianza, la scoperta degli aerei nemici era lasciata agli occhi e alle orecchie dei soldati.

In questa curiosa immagine una squadra di "ascoltatori" americani esplora i cieli utilizzando dei grandi coni in grado di captare suoni molti distanti, per esempio il rumore dei motori degli aerei nemici.

Un ascoltatore ben addestrato era in grado di riconoscere il modello degli aerei in avvicinamento, la loro distanza e la quota di volo.

GIUSEPPE UNGARETTI - FRATELLI

1. Di che reggimento siete
2. fratelli ²?
3. Parola **tremante** ³
4. nella notte
5. Foglia **appena nata** ⁴
6. Nell'aria **spasimante**
7. **involontaria rivolta** ⁵
8. dell'uomo **presente** alla sua
9. fragilità
10. Fratelli

¹ Si tratta della **località di Mariano del Friuli**, paesino in provincia di **Gorizia**, a qualche chilometro a nord della **linea dell'Isonzo**.

11. ² *fratelli*: **parola-chiave** che apre e chiude il componimento, e a cui si connettono tutti gli altri termini del testo (“parola tremante”, “foglia”, “involontaria rivolta”). **Il tema passa così dalla realtà della guerra al senso di fratellanza** che, nonostante tutto, prova ad instaurarsi tra i soldati.

12. ³ *tremante*: la **sensazione di paura e di timore**, connessa al pericolo di morire da un momento all'altro, è trasferita dagli uomini del reggimento alla **parola-chiave** “fratelli”, che

- in tal senso vibra e risuona nella notte simboleggiando tutta **la fragilità umana dei "soldati"** (come appunto recitava il titolo originale della poesia nella raccolta del 1916).
13. ⁴ foglia appena nata: **analogia ungarettiana** (come in altri testi, da *Sono una creatura* a *San Martino del Carso*), che isola in un singolo verso tutta la fragilità dell'uomo.
 14. ⁵ involontaria rivolta: riproposizione del **tema della fratellanza umana nel momento del più cupo dolore**; la parola "fratelli", scambiata tra due reggimenti in una notte di guerra e di morte, diventa **una forma di ribellione istintiva e spontanea** (come se la sofferenza avesse portato a galla l'intima natura di ciascuno) all'assurda tragicità della realtà.

ANNO XLIX MATTINO TORINO, Lunedì 24 Maggio 1916 MATTINO NUM. 149

ABONNAMENTI
 Italia e Estero 1.000 lire annue
 Estero 1.200 lire annue
 Spese di spedizione in Italia 0,20
 in Estero 0,50
 Spese di stampa 0,10
 Spese di distribuzione 0,10

LA STAMPA

PREZZI DELLE INCHIESTE
 Per ogni articolo 100 lire
 Per ogni inchiesta 200 lire
 Per ogni inchiesta speciale 500 lire
 Per ogni inchiesta di grande importanza 1.000 lire
 Per ogni inchiesta di grande importanza e di grande durata 2.000 lire
 Per ogni inchiesta di grande importanza e di grande durata e di grande durata 5.000 lire
 Per ogni inchiesta di grande importanza e di grande durata e di grande durata e di grande durata 10.000 lire

L'Italia dichiara la guerra all'Austria

La consegna del passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna
La circolare di Sonnino ai nostri rappresentanti all'Estero - L'ultima Nota di Burian - La guerra per la difesa del buon diritto d'Italia incomincia oggi.

Il generale Cadorna parte per la guerra

ROMA, 23.
 Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto oggi un telegramma ufficiale ai rappresentanti italiani all'estero (vedi più avanti) che finisce così:
 "Il Regio Governo, tenuto conto di quanto è sopra esposto, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.
 "Ordini analoghi sono stati telegrafati ieri al Regio Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Governatore e di farne pervenire l'essenziale al Regio Ambasciatore"

Il Regio Governo ha deciso di mandare il generale Cadorna, capo di Stato Maggiore, a Vienna, per consegnare il passaporto all'Ambasciatore austro-ungarico e richiamare il nostro Ambasciatore a Vienna. Il generale Cadorna parte per la guerra domani, 24 maggio, alle 12 ore. Il generale Cadorna parte per la guerra domani, 24 maggio, alle 12 ore. Il generale Cadorna parte per la guerra domani, 24 maggio, alle 12 ore.

L'atto di accusa contro l'Austria

La circolare di Sonnino ai nostri Rappresentanti all'estero
 Roma, 23. Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto oggi un telegramma ufficiale ai nostri Rappresentanti all'estero (vedi più avanti) che finisce così:
 "Il Regio Governo, tenuto conto di quanto è sopra esposto, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.
 "Ordini analoghi sono stati telegrafati ieri al Regio Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Governatore e di farne pervenire l'essenziale al Regio Ambasciatore"

Nella storica ora in cui si iniziano le ostilità

Il Regio Governo ha deciso di mandare il generale Cadorna, capo di Stato Maggiore, a Vienna, per consegnare il passaporto all'Ambasciatore austro-ungarico e richiamare il nostro Ambasciatore a Vienna. Il generale Cadorna parte per la guerra domani, 24 maggio, alle 12 ore. Il generale Cadorna parte per la guerra domani, 24 maggio, alle 12 ore. Il generale Cadorna parte per la guerra domani, 24 maggio, alle 12 ore.

